

Nella sentenza però la riconsegna di Toremar a Toscana di Navigazione è subordinata all'esistenza dei "requisiti soggettivi": «La Regione valuterà e auspichiamo lo faccia presto nell'interesse di tutti.». Toscana di Navigazione era una cordata formata dagli armatori Salvatore Lauro (Siremar) e Franco Del Giudice (Delcomar), oltre che agli imprenditori Tiziano Nocentini e Vincenzo Gorgoglione: questi ultimi hanno quote di partecipazione in Blu Navy, l'attuale compagnia concorrente di Moby proprio sulle rotte servite da Toremar. Se la Regione dovesse comunque togliere Toremar a Vincenzo Onorato, non sono esclusi altri passaggi legali. È la seconda mossa che la società potrebbe mettere in campo e che sta vagliando proprio in queste ore. La vicenda Toremar si inserisce nel pieno della trattativa che Moby sta proseguendo per rilevare Tirrenia dal fondo Clessidra e dagli altri soci. «Spero non ci siano pregiudizi o condizionamenti per una vicenda che non ha nulla a che vedere con Tirrenia - continua Montomoli - piuttosto bisogna pensare ai nostri marittimi che sono legittimamente preoccupati per la situazione. Noi in Toremar abbiamo investito 20 milioni per la flotta, per i servizi e per l'occupazione e ci batteremo fino in fondo. Sappiamo di scalare l'Everest, sarà un partita difficile, ma siamo anche sicuri di riuscire a tenere Toremar».

SI. GAL.

TRAGHETTI

Montomoli (Toremar): «Una vicenda mostruosa»

GENOVA. «È una vicenda mostruosa: ci sono voluti tre anni per arrivare ad una sentenza. Ma siamo fiduciosi comunque, non ci arrendiamo e di sicuro il servizio non si fermerà, dovessimo addirittura portare passeggeri e merci a remi». Stelio Montomoli, presidente di Toremar, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ribalta la gara indetta nel 2011 per la privatizzazione della compagnia di traghetti che collega Piombino con le isole dell'arcipelago toscano, annuncia battaglia.

La Regione, infatti, aveva privatizzato Toremar con una gara vinta da Moby, ma Toscana di Navigazione, l'altra compagnia che aveva partecipato, esclusa però per un motivo tecnico, aveva presentato ricorso: dopo la prima sentenza del Tar, e dello stesso Consiglio di Stato che avevano respinto l'istanza, un ulteriore seduta del Consiglio di Stato ha invece ribaltato la situazione.